



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

12 Giugno 2014

Anno 3 – Numero 16



Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

La “Bianca Sposa”, arte ad Emmaus

Cari lettori, oggi vi parlo di una nostra esposizione artistica a Palazzo Dogana. Giovedì 5 giugno con il volontario Salvatore La Rocca, che è il nostro maestro al centro d'interesse di arte, io ed altri miei compagni, abbiamo esposto nel cortile dell'ex palazzo della provincia, in Piazza XX Settembre, una scultura di ferro creata da noi con materiali di recupero denominata “Bianca Sposa”, all'interno di una mostra che includeva anche dei dipinti fatti da artisti emergenti.

L'opera è composta da una struttura in ferro battuto che regge una rete metallica elettrosaldata, raffigurante un mix di due creature mostruose, come lo squalo e la tarantola, con un lungo velo da sposa. Carlo B. ed io, accompagnati dall'operatore Ele C., ci siamo recati a Palazzo Dogana per montare la scultura. Non vi nascondo che abbiamo trovato mille difficoltà, dall'ubicazione, al fissaggio, e per finire con Salvatore che non era mai contento di come la assemblavamo. Alla fine pieni di orgoglio ci siamo riusciti e siamo tornati in comunità.

Alle diciannove dovevamo essere sul posto per l'inaugurazione e con l'operatore Remo M., siamo andati alla mostra. Io nel primo pomeriggio, riunendo un po' il pensiero di tutti i miei compagni, ho buttato giù due righe da leggere lì.

Arriviamo alla mostra e ci rendiamo conto che man mano che comincia ad arrivare gente, quasi tutti si fermano a guardare la

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

nostra opera ed addirittura c'è anche qualcuno che la fotografa. Con noi c'è anche Filomena L. che è la responsabile di Emmaus per i centri di interesse, la quale ci dà un giudizio positivo sul nostro operato. Non vi nascondo che più si avvicinava il momento dell'inaugurazione, durante la quale dovevo leggere il discorso, più diventavo nervoso.

Il cortile di Palazzo Dogana era stracolmo di gente, ed anche se con i miei compagni mi fingevo sicuro di me, in realtà stavo per farmela addosso. Inizia la mostra e Salvatore dopo averci presentato mi dà la parola. Inizio a leggere quello che ho scritto e dico appunto di come quest'opera sia stata realizzata da noi interamente con materiali di recupero, ringrazio la comunità, Salvatore e gli altri volontari che mettendo a disposizione il loro tempo ci offrono la possibilità di scoprire potenzialità che nemmeno immaginavamo, (vedi il giornalino per me), spiego anche quello che volevamo raffigurare con quest'opera, ossia la seduzione ed il candore della sposa, l'imprigionamento della tarantola e per finire la voracità dello squalo. L'opera racchiude un po' quello che noi abbiamo subito con l'uso di sostanze. Finisco il mio discorso ringraziando anche la Provincia per averci ospitato. Durante tutta la lettura del discorso tremavo come una foglia, non riuscivo quasi mai ad alzare lo sguardo verso gli uditori, tra una pausa e l'altra in pratica alla fine è stata una faticaccia. Tutto lo sforzo fatto è stato ripagato dall'emozione provata nell'ascoltare i complimenti delle persone che si fermavano con me e Emanuele per stringerci la mano. Quelle strette di mano mi sono sembrate un modo di dirmi "non arrenderti e vai avanti", e credo che ora che sto imparando ad ammettere che anch'io provo delle belle emozioni, la forza di andare avanti crescerà sempre più in me.

Pietro G.

Riflessioni sul percorso ad Emmaus

Cari amici, ben ritrovati dopo due settimane.

Sono cinque mesi che sono in comunità, in questo periodo con tutti gli alti e bassi che ci sono stati, ho messo insieme, con tutte le mie difficoltà, ascoltando le preghiere di Don Michele, ascoltando i miei operatori, ascoltando me stesso, i pezzi della mia esperienza passata e presente e sto cominciando a capire come cambiare il cammino della mia vita.

Mettendo a fuoco il bene e il male che è in me, ho deciso e mi sono detto: "Vai, mi butto, anche se non ci capisco niente lo faccio, cadrò più di una volta, mi alzerò e continuerò a riprendere da dove sono caduto, sbaglierò, lo rifarò di nuovo", è come non saper nuotare, bisogna buttarsi, andare giù per poi faticare per risalire, fino a quando salirai con una facilità, con un entusiasmo, con una felicità di avercela fatta dopo tutta la fatica.

Sono disposto a cadere e a rimettermi in gioco tutte le volte, perché ho deciso che la mia vita non voglio buttarla via, voglio viverla bene, voglio essere un uomo che ha fatto qualcosa di buono, anche se ho cominciato tardi, da oggi metto il punto e ricomincio un capitolo positivo in cui posso essere orgoglioso di me stesso e mi amerò per primo, solo così anche gli altri avranno voglia di starmi accanto, perché io lo merito!| Oggi posso dirlo finalmente!

Dopo quindici anni di dipendenza, dopo quasi un programma fatto, e uno ricominciato, sto iniziando a dire e forse a capire che vivere meglio non è sentirsi il migliore, non avere paura di perdere, si perde anche, ma l'onore non sta nella vittoria, perché si può anche perdere con onore e vincere con disonore.

La mia vita voglio viverla in maniera semplice e anche con le difficoltà, mi basta saperla gestire con la calma e la serenità.

FRANCESCO. I.

Non mollare mai!

Oggi continuo l'articolo dello scorso giornalino. Beh, sono passate due settimane, ed ora posso continuare a raccontare come ho passato questo tempo. Le emozioni non finiscono mai, ogni giorno c'è qualcosa di molto speciale: dare amore a tutti gli altri ragazzi, ho imparato ad accettare la realtà di ogni giorno, la cosa più bella è quando riesci anche a superare le cose negative, cioè quello che mi è successo qui in questa struttura, volevo mollare tutto, ma non mi sono lasciato trasportare da questo malessere che non è una cosa che fa parte di me.

Bisogna ragionare prima di reagire e per me non è stato facile, ma in poco tempo ho imparato anche a capire le difficoltà delle altre persone. Purtroppo non siamo tutti uguali, ci sono tanti problemi e non bisogna mai giudicare al prossimo, che è in condizioni molto critiche, quello che fino a poco tempo ho fatto verso gli altri, giudicando sempre qualcuno, qui dentro sto valutando che ognuno noi ha un problema, e siamo tutti uguali, ora per me è una grandissima famiglia. Non so come raccontare ogni emozione, perchè non ne avevo mai capito niente, ed è molto bello quando dedico il mio tempo a me stesso, a pensare gli errori del passato senza scapparne, per capire e rifare una nuova vita.

Non credevo mai che anche in questo giornalino potessi raccontare cose bellissime, cioè le persone che ci sono qui non mi fanno mai sentire solo, ed io con tanta fede e amore sono sempre disposto ad ascoltare questi poveri ragazzi come me, che nella vita abbiamo avuto un destino molto negativo. Beh, è tutto bellissimo perchè imparo cose nuove giorno dopo giorno. La cosa ancora più bella che mi ha reso molto felice è che in queste due settimane ho cambiato settore di lavoro, dalle pulizie ora sono al giardinaggio, con i miei cari Francesco I., Francesco L. e Rocco C. e mi trovo benissimo. C'è il mio carissimo amico Giuseppe M. e con lui condivido i miei problemi. Sono stato anche a Foggia ad una mostra d'arte con Remo, Pietro, Carlo, Ciro, Saverio, Francesco, Emanuele, ed è stata un'emozione quando Pietro ha letto una cosa davanti a molta gente, dicendo cose bellissime e mi ero fatto rosso come una fiamma, perchè mi sono molto emozionato anche io per le cose che ha letto su tutti noi. Ringrazio di avere inserito anche me, non me lo aspettavo ed è stata una bellissima sorpresa, ringrazio infine Filomena L. e tutti coloro che hanno collaborato a farmi partecipare, perchè quella giornata era stata molto brutta e solamente loro l'hanno saputa modificare inserendomi con loro per non farmi stare tutto il resto del giorno così, e queste cose bisogna apprezzarle perchè hanno capito che quel momento era molto difficile per me.

Continuerò a scrivere prossimamente sempre con tanta voglia.

Ringrazio Milena Berardi e Francesco Sansone per il nostro giornalino, perchè ci accolgono con amore e tanta voglia di farci esprimere, con le nostre parole, che escono dai nostri cuori, per quello che fanno per noi ragazzi dell'Emmaus. Voglio dire una cosa infine a tutti noi, di non mollare mai, le cose negative sono solo di passaggio e le dobbiamo superare e da come abbiamo iniziato ad apprezzare sempre le cose positive che verranno, speriamo con amore e soprattutto aspettare i giorni giusti, questo dipende tutto da noi, forza ragazzi e soprattutto preghiamo sempre con fede il Signore che non ci lascia mai soli.

Alessandro T.

Grazie Filomena!

Voglio ringraziare la nostra coordinatrice Filomena Lepore. Grazie a lei che un giovedì mi disse alcune parole a proposito del giornalino, e mi ha dato uno spunto di crescita e spero che d'ora in poi non mi "ingolfo" più. Cara Filomena, mi hai messo sulla buona strada rileggendo tutti gli articoli che ho scritto in questi mesi e quindi mi sono detto: "Allora sì propri nu strunz. Scrivo tutte quelle belle cose e non ne metto in pratica una". Così ora lo farò grazie a te!

Grazie per aver fatto accendere in me la prima delle tante "lampadine" positive.

FRANCESCO. I.

Al via i Mondali di calcio!

Finalmente dopo una lunga attesa iniziano i mondiali di calcio in Brasile. Sappiamo tutti che è il momento che tutto il mondo aspetta. In Italia in particolare è un evento sportivo che riesce ad unire uno spaventoso numero di tifosi e non. Un evento del genere riesce ad appassionare tutti.

Durante il periodo dei mondiali vedo un interesse particolare da parte di tutti, dai bambini fino ai nonni. Si parla dappertutto, dalla mattina nei bar, poi mentre le donne fanno la spesa, sul lavoro per strada, tra mamma e figli, insomma è proprio un bel periodo.

Il bello dei mondiali è che si dimenticano un po' di problemi che abbiamo tutti noi. Dico un po', perché i problemi purtroppo restano, tra guerre inutili e il grande esodo di quelle persone provenienti dai Paesi poveri. Non si possono mettere da parte tali problemi ed anche in Brasile stesso ci sono molte contestazioni da parte della popolazione per l'eccessivo costo per organizzare i mondiali. Dopo questa riflessione, io non vedo l'ora di vedere la nostra nazionale giocare bene ed andare avanti il più possibile.

La prima partita la vedremo tutti insieme, qui ad Emmaus, e sono sicuro che passeremo una bella estate se la nostra nazionale arriverà in finale. Forza azzurri e forza a tutti noi!

Giuseppe S.



Che cos'è la vita?

La vita che cosa è? Dovrebbe essere il dono più bello che abbiamo ricevuto o forse no. Io personalmente non lo so, forse credevo che tutto mi fosse dovuto e che bisognasse affrontare sempre tutto con superficialità.

Non ho saputo mai progettare il mio futuro, non ho mai avuto quell'affetto da parte della mia famiglia e questo mi ha procurato tanta sofferenza. La mia famiglia era "diventata" la sostanza; questo mi rendeva felice e non mi faceva pensare ai miei problemi.

Ma era solo un'illusione. I problemi c'erano sempre, anzi crescevano. E così passavano gli anni, ma io ero sempre così incosciente di quello che stavo facendo. Ora da lucido, mi prenderei a schiaffi ripensando a quello che ho fatto.

Ora devo solo pensare al mio futuro, ma la vedo dura! Speriamo che riesca a scoprire cosa è davvero la vita così da dargli veramente un senso. A volte penso che ci sono persone che sono malate e farebbero di tutto per avere il dono della salute, e invece noi che ce l'abbiamo non la sappiamo apprezzare e ci roviniamo da soli. Dobbiamo saper apprezzare questo grande dono che è la vita e saperlo accogliere sempre.

Nicola P.4